

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

Assessorato dei Beni culturali e ambientali  
e della Pubblica istruzione

Dipartimento dei Beni culturali e ambientali e dell'Educazione permanente



### **Casa museo Antonino Uccello**

Servizio – Museo Regionale

via Machiavelli, 19 – 96010 Palazzolo Acreide  
(Siracusa) - Italia

p. iva 02711070827 - cod. fisc. 80012000826

tel. +39 0931881499 fax +39 0931881685 – Skype: Casa museo A. Uccello – e-mail: [casamuseouccello@regione.sicilia.it](mailto:casamuseouccello@regione.sicilia.it)

<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/casamuseouccello/>

## Comunicato n. 7 del 24 marzo 2009

Museo aperto

### **Lezione-concerto**

**Giovedì 9 aprile 2009 alle ore 10** presso il Coro di notte, Facoltà di Lettere e filosofia, ex Monastero dei Benedettini a Catania, nell'ambito della VII edizione della rassegna CLASSICA & DINTORNI curata dall'Associazione Darshan di Catania e delle cattedre di *Storia della musica ed Estetica della musica* delle Prof.sse Graziella Seminara e Maria Rosa De Luca, si svolgerà una lezione-concerto con la partecipazione di Gaetano Pennino (relatore), Yousif Latif Jaralla (cunto e tamburo) e Lelio Giannetto (contrabbasso parlante), incentrata su una sonorizzazione di un testo ispirato alla tradizione narrativa-recitativa dei racconti orientali.

Yousif Latif Jaralla rivela una spontaneità narrativa che affonda le sue radici nella tradizione orale mediorientale che s'innesta in una cultura, quella siciliana, in cui la presenza araba costituisce ancora un'eredità importante. Da questa contaminazione nasce una miscela dirompente, che sovverte regole e convinzioni della lingua italiana, in un gioco di sovrapposizione di registri linguistici e piani narrativi diversi. La costruzione sintattica e l'uso dei tempi verbali sono continuamente piegati alle esigenze della voce narrante, che sembra seguire un sotterraneo ritmo musicale, alla maniera della ritualità sufi, sottolineato dalle continue ripetizioni e da frequenti voci alteranti, questi adattamenti della lingua italiana quasi sempre funzionali alla narrazione, anzi ne costituiscono il collante emotivo ed espressivo, rendendola compatta e nello stesso tempo ricca di spunti evocativi.

Antologia "Parole di sabbia"

Ho sempre pensato che la musica debba avere un contenuto, un significato catartico: tutti gli sciamani, gli stregoni di tutti i popoli che ben conosciamo, usavano il canto come medicina. Credo che la musica debba essere balsamo, riposo, rilassamento, liberazione, catarsi. Più semplicemente la musica, il canto sono espressione dei propri sentimenti, della propria gioia, del proprio dolore. A volte addirittura un tentativo di autoanalisi e, analizzando te stesso, offri una via agli altri per analizzare se stessi".

Lelio Giannetto